



AgrOsserva

La congiuntura agroalimentare

IV trimestre 2017

marzo 2018



Sommario

1. SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE	3
L'agroalimentare nel contesto economico	3
La congiuntura delle filiere agroalimentari	5
2. L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO	9
Quadro d'insieme	9
Componenti del Pil e Valore Aggiunto	10
L'andamento dell'occupazione agricola	11
L'evoluzione del tessuto imprenditoriale	12
La produzione industriale	14
L'accesso al credito delle aziende agricole	15
3. I CONSUMI ALIMENTARI	16
4. GLI SCAMBI COMMERCIALI	17
5. LA DINAMICA DEI PREZZI	19
Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio	19
Mercato nazionale	21
6. LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI	23
7. IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE	27
Imprese agricole	27
Imprese dell'industria alimentare	27

Responsabile scientifico	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Antonella Finizia e Roberto Milletti
Redazione	Maria Nucera, Paola Parmigiani
Contatti	redazione@ismea.it

SINTESI DELLA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE

L'agroalimentare nel contesto economico

In una fase espansiva dell'economia mondiale, nel 2017 anche l'Italia ha agganciato la crescita, con un +1,5% di aumento del Pil secondo i dati più recenti. La spesa complessiva delle famiglie, componente principale del Pil, è tornata a trainare l'economia (+1,3%) e molto dinamici sono risultati anche gli investimenti fissi lordi (+3,7%), mentre un minore contributo è arrivato dalla bilancia commerciale, perché a fronte della buona crescita delle esportazioni (+5,4%), vi è stato un incremento di pari entità delle importazioni (+5,3%). Anche gli occupati sono aumentati dell'1,1% rispetto al livello del 2016, grazie all'evoluzione positiva dei dipendenti (+2,1%), a fronte di un rallentamento degli indipendenti (-1,9%). Nel complesso, il numero di imprese registrate nel Registro delle Imprese è rimasto stabile (+0,3% la variazione a dicembre 2017 rispetto a dicembre 2016).

In questo contesto, l'agricoltura, fortemente condizionata dall'andamento meteorologico nel corso dell'intero 2017, ha chiuso l'anno dando un contributo negativo all'economia nazionale; le ultime informazioni disponibili indicano una flessione del 4,4% del valore aggiunto rispetto all'anno precedente. I risultati delle indagini trimestrali svolte dall'Ismea presso il panel di operatori agricoli confermano che le condizioni meteorologiche rappresentano il problema principale che gli agricoltori hanno dovuto fronteggiare nel 2017. Buona parte delle produzioni agricole ha, infatti, sofferto per la riduzione dei volumi immessi sul mercato, o in altri casi per eccessi di produzione. In questo contesto, i prezzi al produttore hanno avuto un generale incremento (+11,3% rispetto al 2016 secondo l'indice calcolato dall'Ismea). Le flessioni produttive di colture ad alta intensità di manodopera, ortofrutta e vitivinicoltura, hanno pesato anche sull'andamento degli occupati stagionali e occasionali; nel complesso gli addetti del settore, dopo due anni di segnali positivi, sono lievemente diminuiti (-0,8%). La flessione è stata determinata esclusivamente dagli addetti indipendenti (-2,7%), mentre quelli dipendenti continuano ad aumentare (+1,1%). Il numero di imprese agricole è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,3% nel Registro delle imprese a dicembre 2017 rispetto a dicembre 2016). Tra i dati positivi si evidenzia la crescita del numero di imprese agricole condotte da giovani con meno di 35 anni, in aumento del 5,6% rispetto allo scorso anno; solo nel quarto trimestre le imprese giovanili sono aumentate di 1.856 unità, mentre si sono registrate in totale 1.144 imprese agricole in meno.

Le difficili condizioni produttive non hanno comunque scoraggiato gli operatori del settore primario, dato che il livello medio di fiducia è rimasto per lo più inalterato tra il 2016 e il 2017: il relativo indice dell'Ismea, in un intervallo compreso tra -100 e +100, è passato da -5,2 a -4,2 punti. Considerando l'evoluzione nel corso del 2017, gli agricoltori sono stati più pessimisti soprattutto nella prima parte dell'anno, mentre nella seconda metà c'è stato un lieve recupero di fiducia. Riguardo alle prospettive a brevissimo termine, il 24% degli agricoltori intervistati prevede che gli affari nel corso del primo trimestre del 2018, rispetto all'ultimo del 2017, miglioreranno, il 10% che peggioreranno, il 50% indica che dovrebbero rimanere invariati, un ultimo 14% non ha elementi per fare previsioni.

A conclusione del 2017, il traino dell'agroalimentare nazionale continua a essere il segmento industriale che, beneficiando in maniera diretta del buon andamento della

domanda nazionale ed estera, segna un incremento rispetto al 2016 del valore aggiunto (+1,8%), della produzione industriale (+3%) e degli occupati (+1%).

Le esportazioni agroalimentari (cioè di prodotti agricoli e di trasformati alimentari) chiudono il 2017 al livello record di 41 miliardi di euro, con una crescita del 6,8% rispetto all'anno precedente; allo stesso tempo anche le importazioni di prodotti agroalimentari sono aumentate del 4,5%, sfiorando i 45 miliardi di euro, alimentate sia dalla domanda di materie prime agricole e semilavorati dell'industria alimentare, sia dai consumi delle famiglie. Il deficit commerciale agroalimentare, di quasi 4 miliardi di euro, si è ridotto di circa 570 milioni rispetto al 2016, grazie soprattutto al contributo dell'industria alimentare che ha registrato un surplus di circa 3,4 miliardi in crescita di quasi un miliardo rispetto al 2016.

Nel 2017 è cresciuta anche la domanda delle famiglie di prodotti alimentari; la timida ripresa annunciata all'inizio dell'anno, infatti, ha preso corpo e ha trovato particolare slancio nella fase finale, tanto che il recupero della spesa per consumi domestici, che nei primi nove mesi era pari all'1,3% secondo i dati Ismea, con i dati dell'ultimo trimestre diventa più del doppio (+3,2%).

Nel corso del 2017 l'indice di clima di fiducia dell'Ismea per l'industria alimentare nazionale si è attestato su terreno positivo, a un livello di +6,2 nella media d'anno, in lieve diminuzione rispetto al +9,4 dell'anno precedente. Va comunque evidenziato che il *mood* degli operatori, dopo un peggioramento nella seconda metà del 2016, ha poi avuto una ripresa durata fino al terzo trimestre del 2017, per poi diminuire nell'ultimo trimestre. Il peggioramento del clima nel quarto trimestre è dovuto a un calo nelle aspettative di produzione, fisiologico in questo periodo dell'anno, ma più marcato degli anni precedenti, mentre i giudizi sugli ordini sono risultati in miglioramento anche nel quarto trimestre e le scorte sono state giudicate da un maggior numero di imprenditori inferiori alla normalità. Questo fenomeno è ampiamente giustificato dall'accelerazione della domanda nazionale e di quella estera avvenuta nello stesso periodo.

L'analisi del credito chiude il quadro generale del comparto agroalimentare nel 2017. Rispetto alla flessione del 6% del credito nel complesso, quella del credito agricolo è stata meno intensa, pari all'1,2%; lo stock ha quasi sfiorato 43 miliardi di euro, il 5,3% dei prestiti complessivi (circa 813 miliardi). I dati sul solo credito per investimenti nel settore agricolo, disponibili fino al terzo trimestre 2017, indicano ancora una riduzione (-3,9% rispetto al terzo trimestre del 2016), dovuta a un decremento dello stock di prestiti destinati alla costruzione di fabbricati e all'acquisto di macchine e attrezzature, a fronte di un aumento di quelli destinati all'acquisto di immobili rurali (+2,9%). Infine, i prestiti intercettati dall'industria alimentare a partire dalla seconda metà dell'anno hanno arrestato la crescita su base annua che avveniva ininterrottamente dal 2014, chiudendo il 2017 con una riduzione dell'1,6%.

Focus sui consumi alimentari nel 2017

Nel 2017 si consolida la fase di ripresa progressiva dei consumi delle famiglie, in un quadro macroeconomico caratterizzato dal quarto anno consecutivo di aumento del reddito disponibile, da un lieve incremento della propensione al risparmio e dalla crescita del Pil. Secondo gli ultimi dati Ismea-Nielsen, i consumatori italiani nel 2017 hanno speso circa il 3% in più per l'acquisto di beni alimentari e il 4,6% in più per le bevande alcoliche e analcoliche. La composizione del carrello della spesa vede sempre aumentare la quota dei prodotti venduti con confezionamento del produttore (provvisi di codice EAN) arrivati a pesare oramai il 98% per le bevande e oltre il 63% per i generi alimentari. In ciascuna filiera sono i prodotti confezionati quelli ad essere maggiormente favoriti, a sostegno della tesi che il

consumatore chiede oggi che ogni prodotto venga "raccontato". Il *packaging* assume infatti sempre più un ruolo fondamentale come mezzo per veicolare i nuovi *claim*: "senza zuccheri aggiunti", "senza latte e uova", "senza olio di palma", "senza glutammato aggiunto", "senza glutine", nonché la presenza di nutrienti fondamentali quali "omega3" ferro, vitamine.

I dati lo confermano: i segmenti naturale e benessere la fanno da padroni, rappresentando in molti casi una crescita a due cifre (pasta di semola integrale: +16%, riso integrale: +20%, ma anche frutta secca: +7,9% nel 2017 da sommarsi al +7,7% del 2016).

La congiuntura delle filiere agroalimentari

Nel quarto trimestre 2017 l'andamento dei prezzi in azienda è stato tendenzialmente positivo per i prodotti della maggior parte delle filiere. Su base annua, l'indice dei prezzi è cresciuto del 7,8%, soprattutto per la spinta dei listini dei prodotti zootecnici (+10,1%) a cui hanno contribuito le buone performance di uova e lattiero-caseari; positivo anche l'andamento dell'indice delle produzioni vegetali (+5,8%) sostenuto dall'aumento dei prezzi di frutta (+10,8%) e vino (+30,2%). Dal lato dei costi, i prezzi dei mezzi correnti di produzione sono cresciuti su base annua dell'1,8%, con aumenti soprattutto dei prodotti energetici, dei salari e degli animali di allevamento. Nel quarto trimestre quasi tutte le voci dell'indice sono risultate in aumento tendenziale.

A livello produttivo, il 2017 è stato caratterizzato da un bizzarro andamento climatico che ha penalizzato le immissioni di offerta programmate sul mercato. Il decorso meteorologico, infatti, ha influito sullo sviluppo vegetativo delle coltivazioni, portando in alcuni casi alla concentrazione dell'offerta in periodi più ristretti a causa del caldo prolungato, in altri a perdite di raccolto per la siccità o per le gelate.

In particolare, per la **frutta** l'andamento climatico anomalo di buona parte del 2017 ha determinato una riduzione del raccolto di mele (-23%) e kiwi (-14%), favorendone la collocazione a prezzi più elevati dello scorso anno. Il raccolto delle pere è stato in aumento del 5% rispetto a quello particolarmente scarso del 2016; i prezzi dell'ultimo trimestre sono stati comunque superiori rispetto all'anno precedente. Prezzi superiori a quelli della scorsa campagna anche per le arance, i limoni e l'uva da tavola.

Il saldo commerciale con l'estero del segmento frutta fresca e trasformata nei primi undici mesi del 2017 ha sfiorato i 955 milioni di euro, aumentando di quasi 34 punti percentuali, rispetto al livello dello stesso periodo del 2016. L'incremento delle esportazioni (+3,9%) è stato infatti superiore a quello delle importazioni (+2,1%).

Sul fronte della domanda interna, nel 2017 si rileva un aumento della spesa delle famiglie sostenuto sia per la frutta fresca che per la trasformata (rispettivamente +4,3% e +3,5%).

Per gli **ortaggi** la situazione di mercato nell'ultimo trimestre dell'anno è stata abbastanza eterogenea. L'avvio della campagna dei carciofi è stato positivo con listini in crescita rispetto all'anno precedente, ma si è tramutato in flessione nel mese di dicembre per l'aumento dell'offerta nazionale a cui si è aggiunta la presenza di prodotto nordafricano. Per lo più in calo i prezzi di cavoli e cavolfiori, soprattutto nella prima parte del trimestre, per una domanda spesso poco interessata al consumo a causa delle temperature miti. Diversificata la situazione di mercato degli ortaggi in serra, con prezzi in aumento per i pomodori e in deciso rallentamento per melanzane e zucchine.

Per questo comparto si rileva un peggioramento del saldo commerciale del periodo gennaio-novembre 2017(-7%) dovuto all'incremento delle importazioni di ortaggi freschi (+8%) e trasformati (+1,2%) a fronte di una stabilità delle esportazioni.

Nel segmento degli ortaggi il *trend* della spesa delle famiglie italiane rispetto al 2016 è del +4% e anche in questo caso l'espansione è stata trainata sia dai prodotti venduti freschi che dai trasformati (+7,4%); in aumento anche il segmento dei surgelati (+2,4%).

Nella filiera **cerealicola**, incrementi dei listini su base annua hanno interessato frumenti, mais e orzo. La minore offerta e, in maggior misura, il generale miglioramento del profilo qualitativo del raccolto 2017 rispetto al 2016, hanno determinato una rivalutazione tendenziale delle quotazioni dei cereali a paglia, che hanno così recuperato i ribassi del 2016 causati dai maggiori raccolti, ma la cui qualità era stata in parte compromessa dal clima avverso. Il prezzo del mais, sulla base delle notizie sulle buone disponibilità mondiali, si è ridimensionato rispetto al terzo trimestre pur restando superiore a quello dello scorso anno.

Il mercato dei risi è stato contraddistinto, anche nell'ultimo trimestre del 2017, da pesanti flessioni dei listini, principalmente a causa di un notevole afflusso di merce estera da Paesi meno avanzati (PMA) in ambito europeo. Il perdurare di prezzi poco remunerativi per i produttori è all'origine del calo degli investimenti atteso per la prossima campagna; in quest'ottica le stime sulle intenzioni di semina diffuse dall'Istat e quelle dell'Ente Risi sono abbastanza concordi: le prime indicano una flessione delle superfici dedicate a livello nazionale del 4,5%, le seconde del 5%.

Nei primi 11 mesi del 2017 le importazioni italiane di granella sono diminuite, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia nel caso del frumento duro (-5,6%), sia per il frumento tenero (-1,7%). Al contrario, la minore produzione di mais ha sostenuto le importazioni (+18%).

Positivo l'andamento di mercato dei **vini**: il primo effetto della minor produzione 2017, nonostante il discreto volume riportato a bilancio dall'anno precedente, è stato quello della repentina impennata dei prezzi soprattutto nel segmento dei vini comuni. Dall'inizio della nuova campagna, ad agosto, fino a dicembre 2017, i listini dei vini sono cresciuti nel complesso del 21% rispetto all'anno precedente.

A sostenere i prezzi dei vini comuni è stata una domanda piuttosto dinamica sia interna che estera, vista anche una ritrovata competitività, valutata in termini di rapporto qualità/prezzo, rispetto al prodotto spagnolo.

Da gennaio a novembre 2017 sono stati esportati vini e mosti per un valore di quasi 5,5 miliardi di euro, con un aumento del 6,9% sullo stesso periodo dell'anno precedente, consolidando un andamento in atto da tempo, cui contribuiscono soprattutto i vini spumanti con oltre 1,2 miliardi di euro di prodotto inviato all'estero (+13,6% rispetto allo scorso anno). Il valore delle importazioni di vini e mosti, nel frattempo, è aumentato del 4,6%. Volendo fare una proiezione a tutto il 2017, il valore delle esportazioni italiane potrebbe arrivare alla soglia dei sei miliardi di euro, con volumi venduti di circa 21,5 milioni di ettolitri.

Le stime produttive per l'**olio** nella campagna 2017 (ben oltre le 400 mila tonnellate), prospettano un raccolto più che doppio rispetto all'annata precedente. La situazione fotografata sulla base delle dichiarazioni dei frantoi appare di gran lunga più favorevole rispetto alle prime stime. tutte le avversità climatiche subite dall'olivicoltura nazionale, la produzione di olive è stata abbondante e la resa in olio è risultata superiore alla media. La

maggior produzione ha avuto già da novembre le prime ripercussioni a livello delle quotazioni: -16,8% il prezzo dell'extravergine in novembre e -25,8% in dicembre.

Intanto i dati Istat sugli scambi italiani con l'estero nel periodo gennaio-novembre 2017 confermano l'inevitabile, dopo il pessimo raccolto dell'anno scorso, battuta d'arresto delle esportazioni (-3,2% a valore malgrado l'aumento dei listini) e il conseguente aumento dei flussi di importazione (+6,6% in spesa).

Nel 2017 la spesa degli italiani, proprio in virtù degli evidenti aumenti dei prezzi riscontrati anche nella fase distributiva, è risultata in aumento dell'11%.

Il mercato **lattiero-caseario** prosegue nel processo di lenta ripresa già iniziata durante l'estate, da ascrivere al buon andamento delle esportazioni e, seppure in misura più contenuta, alla variazione positiva della domanda domestica. Il dinamismo internazionale si è riflesso anche sul mercato interno: l'indice Ismea dei prezzi all'origine ha chiuso l'ultimo trimestre 2017 con un incremento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2016, grazie al latte alla stalla i cui prezzi hanno segnato incrementi a due cifre per tutti e tre i mesi raggiungendo a dicembre i 39,11 €/100 litri. I formaggi grana nell'ultimo trimestre hanno subito un ridimensionamento dei prezzi che ha portato il Padano su livelli inferiori a quelli dello scorso anno, mentre resta in terreno positivo la quotazione del Reggiano. Il burro dopo aver superato il record di 5 euro/kg per tutto il periodo estivo, ha terminato la corsa al rialzo e si è gradualmente riallineato ai livelli dello scorso anno (solo +1,1% il prezzo di dicembre dopo un +63% a ottobre).

La ripresa del mercato nazionale è stata favorita da un ulteriore aumento delle esportazioni: dopo gli straordinari risultati del 2016, anche nel 2017 l'Italia si conferma il quarto *player* a livello mondiale con ben 2,78 miliardi di prodotto esportato in 11 mesi. I formaggi *made in Italy* hanno realizzato performance molto positive in tutti i principali mercati di sbocco, recuperando terreno anche negli Stati Uniti nonostante la forza dell'euro rispetto al dollaro.

Anche la domanda interna di prodotti lattiero-caseari appare in ripresa (+1,1% la spesa delle famiglie nel 2017) sebbene l'aumento sia da attribuirsi all'incremento dei prezzi medi e al minor ricorso alle promozioni.

Il 2017 è stato l'anno della svolta per le **carni rosse**: l'aumento dei prezzi medi in tutte le fasi di scambio e la ripresa dei consumi dopo anni di flessioni, ne sono una prova.

Anche nell'ultimo trimestre i listini dei bovini mostrano segnali di ripresa, rafforzando i dati positivi del trimestre precedente, e attestandosi su livelli superiori a quelli del 2016 di oltre 4 punti percentuali. La fiducia degli operatori trova conferma anche nell'aumento delle importazioni di bovini da ingrasso (+3,1% nel periodo gennaio-novembre) che arriva dopo 5 anni di flessioni e un piccolo accenno di ripresa nel 2016. Le quantità importate di carni fresche e refrigerate diminuiscono, invece, del 2%.

L'innalzamento delle quotazioni in ambito europeo e la miglior identificazione di alcuni aspetti qualitativi riportati sempre più spesso nel *packaging* (per esempio riferimenti alla provenienza regionale, indicazione della razza) hanno reso più competitiva l'offerta nazionale agevolandone l'assorbimento. La caduta dei consumi domestici di carni bovine sembra infatti essersi interrotta con un aumento sia della spesa (+3,4% rispetto all'anno precedente) sia dei volumi (+1,1%).

Il 2017 è stato l'anno della ripresa anche per il settore suinicolo italiano, dopo la profonda crisi di mercato e il crollo dei prezzi che aveva colpito il settore nel biennio 2014-15. I risultati positivi raggiunti a inizio anno si sono, tuttavia, affievoliti a partire dalla seconda metà, con un'attenuazione delle tensioni di mercato e il ribasso delle quotazioni a livello internazionale.

Le esportazioni europee si sono gradualmente ridotte oltre che per l'aumento dei prezzi della carne suina, che ha reso il prodotto comunitario meno competitivo sul mercato internazionale, anche per il contemporaneo crollo della domanda cinese a seguito della ricapitalizzazione interna in atto. La maggior pressione dell'offerta europea sul mercato nazionale e, soprattutto il ridimensionamento dei prezzi comunitari, hanno impresso al prezzo medio nazionale del quarto trimestre un lieve arretramento congiunturale; il livello dei listini in tutti e tre i mesi è rimasto superiore a quello del 2016.

Il saldo commerciale per il settore suinicolo ha visto un notevole peggioramento per via di un aumento delle importazioni sia di carni (+10%) che di preparazioni (+9,1%), non compensato dall'aumento delle esportazioni (+5% le carni suine e +7,9% le preparazioni).

La domanda nazionale ha mostrato un aumento di interesse per le carni suine fresche che si è tradotto in una crescita dell'1,4% dei volumi acquistati nel 2017, con una spesa superiore del 2,7% rispetto al 2016. Per i salumi, che rappresentano il 6% della spesa agroalimentare totale, l'aumento della spesa è stato pari al 2,9%.

Risultati positivi anche nel comparto delle **carni bianche**: per l'intera campagna il mercato è stato tonico e i prezzi in allevamento si sono rivalutati per tutti i prodotti avicoli. Nel quarto trimestre gli aumenti a due cifre registrati precedentemente si sono attenuati. In particolare, i prezzi dell'ultimo trimestre sono stati superiori dell'8% su base annua per il pollo e del 13% per i tacchini. L'offerta venuta a mancare nei brevi periodi di assestamento è stata in parte compensata da prodotto estero; le importazioni di carni avicole hanno registrato, infatti, nel periodo gennaio-novembre 2017, un incremento di spesa di quasi 12 milioni di euro, pari al +10% rispetto allo scorso anno. Nel bilancio finale, i volumi acquistati dalle famiglie sono risultati in tenuta (+0,1%) e grazie ai prezzi al dettaglio notevolmente superiori, la spesa per consumi domestici nel 2017 è cresciuta complessivamente del 3,9%.

Infine, per il mercato delle **uova** si evidenziano sensibili aumenti dei prezzi all'origine nell'ultimo trimestre 2017, a causa di un'offerta scarsa sia in ambito nazionale che europeo. Alla base di questa situazione ci sono stati, durante il periodo autunnale, problemi a livello produttivo legati ai controlli per il Fipronil e al ritorno dell'influenza aviaria in alcuni allevamenti del Nord Italia. La crescita su base annua del prezzo medio all'origine delle uova fresche è stata superiore al 50% per i mesi di ottobre, novembre e dicembre. A due cifre anche la crescita dei prezzi al dettaglio, con aumenti negli ultimi tre mesi dell'anno dal 13 al 20% rispetto all'analogo periodo del 2016.

Il fermento mediatico non ha intaccato l'interesse dei consumatori nei confronti delle uova, tanto che le vendite presso la Distribuzione Organizzata indicano incrementi di volumi venduti dell'1,3% a fronte di esborsi superiori nel complesso al 4,8% rispetto allo scorso anno.

L'AGROALIMENTARE NEL CONTESTO ECONOMICO

Quadro d'insieme

Dinamica annuale e trimestrale dell'intera economia e dell'agroalimentare (var.% tendenziali)

	2017	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2007
PIL						
PIL a prezzi mercato*	1,5	1,1	1,3	1,6	1,7	1,6
VA agricolo*	-4,4	-5,1	-1,6	-4,6	-6,9	-4,7
OCCUPAZIONE						
Totale	1,1	1,1	1,2	1,0	1,5	0,9
Agricola	-0,8	3,1	0,7	2,3	-4,2	-1,8
EXPORT°						
Totale	7,4	2,7	9,6	6,2	6,1	7,7
Agroalimentare	6,8	5,5	6,8	5,6	6,9	7,6
IMPORT°						
Totale	9,0	3,4	12,4	8,4	7,6	7,6
Agroalimentare	4,5	2,9	5,4	7,0	3,5	2,1
IMPRESE						
Totale	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3
Agroalimentare	-0,3	-0,2	-0,2	-0,3	-0,4	-0,3

*Valori concatenati; ° Valori correnti, totale beni e servizi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Si.Camera-Infocamere

Componenti del Pil e Valore Aggiunto

Componenti del PIL, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2010)

	Var.% annua	Var. % trimestrali tendenziali*				
		17/16	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017
Pil	1,5	1,1	1,3	1,6	1,7	1,6
Importazioni di beni e servizi	5,3	4,7	5,6	5,6	6,5	5,2
Consumi finali nazionali	1,1	0,9	1,0	1,0	1,2	0,9
spesa delle famiglie e delle ISP**	1,3	1,0	1,4	1,3	1,4	1,2
spesa delle AAPP***	0,1	0,6	-0,2	0,1	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	3,7	5,4	2,1	3,9	5,1	4,4
Esportazioni di beni e servizi	5,4	3,9	6,6	4,9	6,1	6,2
		congiunturali°				
		T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Pil		0,4	0,5	0,4	0,4	0,3
Importazioni di beni e servizi		2,3	0,2	2,0	1,9	1,0
Consumi finali nazionali		0,3	0,5	0,1	0,3	0,1
spesa delle famiglie e delle ISP**		0,3	0,6	0,1	0,4	0,1
spesa delle AAPP***		0,2	0,2	0,0	-0,1	0,1
Investimenti fissi lordi		2,5	-2,1	1,5	3,2	1,7
Esportazioni di beni e servizi		1,9	1,9	0,2	2,0	2,0

* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente; ** Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie; *** Amministrazioni Pubbliche.

I dati trimestrali sono stagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

PIL e Valore aggiunto a prezzi di base, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2010)

	Var.% annua	Var. % trimestrali tendenziali*				
		17/16	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017
Pil a prezzi di mercato	1,5	1,1	1,3	1,6	1,7	1,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,4	-5,1	-1,6	-4,6	-6,9	-4,7
Industria in senso stretto, di cui:	2,0	2,9	0,5	2,5	3,3	3,0
Industria alim., bev. e tabacco	1,8	4,9	1,1	2,7	4,9	0,5
Costruzioni	0,8	0,0	0,4	0,5	1,6	2,0
Servizi	1,5	0,8	1,4	1,5	1,5	1,4
		congiunturali°				
		T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Pil a prezzi di mercato		0,4	0,5	0,4	0,4	0,3
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-3,1	0,9	-2,4	-2,4	-0,8
Industria in senso stretto, di cui:		1,1	-0,5	1,1	1,5	0,9
Industria alim., bev. e tabacco		2,8	-0,9	1,5	1,4	-1,4
Costruzioni		0,4	0,5	-0,1	0,8	0,8
Servizi		0,3	0,7	0,3	0,2	0,2

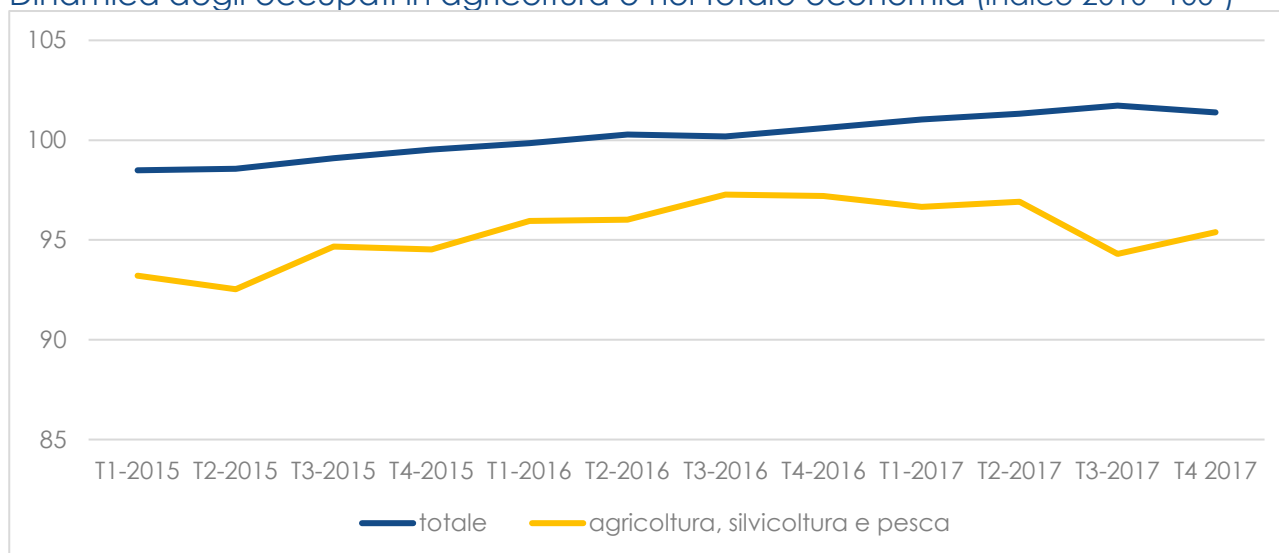
* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente

I dati trimestrali sono stagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

L'andamento dell'occupazione agricola

Dinamica degli occupati in agricoltura e nel totale economia (indice 2010=100¹)



¹Dati destagionalizzati

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti nazionali

Occupati in migliaia, variazioni annue e trimestrali (dati grezzi e destagionalizzati)

	2017	Var.% annua 17/16	Var. % trimestrali tendenziali*				
			T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Totale economia	25.106	1,1	1,1	1,2	1,0	1,5	0,9
Agricoltura, di cui:	919	-0,8	3,1	0,7	2,3	-4,2	-1,8
dipendenti	466	1,1	6,6	6,4	2,6	-1,4	-2,0
indipendenti	453	-2,7	-0,4	-4,3	2,0	-7,1	-1,5
Industria in senso stretto, di cui:	4.206	0,7	0,2	0,1	0,7	1,4	0,4
Industria alim., bev. e tabacco	465	1,0	1,1	0,3	1,2	2,2	0,3
			congiunturali°				
			T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Totale economia			0,4	0,4	0,3	0,4	-0,3
Agricoltura, di cui:			-0,1	-0,6	0,3	-2,7	1,1
dipendenti			1,8	0,7	-1,3	-1,8	0,4
indipendenti			-1,9	-1,8	1,9	-3,6	1,9
Industria in senso stretto, di cui:			0,3	0,1	0,3	0,6	-0,5
Industria alim., bev. e tabacco			0,7	-0,2	0,5	0,8	-0,7

* dati grezzi; ° dati destagionalizzati, per i quali non sono disponibili dati sui dipendenti e sugli indipendenti.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali

L'evoluzione del tessuto imprenditoriale

Stock di imprese agricole totali e per tipologia di conduzione (giovanili, femminili, straniere)¹

	N. di imprese				
	Stock di fine periodo			Saldi assoluti trimestrali	
	giu-17 (A)	set-17 (B)	dic-17 (C)	T3 2017 (B-A)	T4 2017 (C-B)
Totale imprese	6.079.761	6.089.965	6.090.481	10.204	516
Imprese agricole, di cui:	754.710	754.977	753.833	267	-1.144
giovanili	52.207	53.475	55.331	1.268	1.856
femminili	216.341	216.532	216.009	191	-523
straniere	15.673	15.845	15.977	172	132
	Var. % trimestrali tendenziali*				
	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Totale imprese	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3
Imprese agricole, di cui:	-0,3	-0,3	-0,4	-0,5	-0,3
giovanili	5,7	9,3	7,6	5,8	5,6
femminili	-0,5	-0,5	-0,6	-0,7	-0,6
straniere	5,2	5,1	4,4	4,4	4,1
	congiunturali ^o				
	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Totale imprese	-0,1	-0,4	0,5	0,2	0,0
Imprese agricole, di cui:	-0,3	-0,7	0,5	0,0	-0,2
giovanili	3,7	-5,2	5,1	2,4	3,5
femminili	-0,3	-1,1	0,7	0,1	-0,2
straniere	1,1	0,6	1,5	1,1	0,8

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

^oRapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati SI Camera-Infocamera

¹ Si considerano imprese "femminili", "giovanili" o "straniere" quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da donne, giovani al di sotto di 35 anni o stranieri. Pertanto sono imprese femminili, giovanili o straniere le ditte individuali il cui titolare sia una donna, un giovane o uno straniero; le società di persone, le cooperative/consorzi e le altre forme in cui oltre il 50% dei soci sia una donna, un giovane o uno straniero; le società di capitali in cui la media delle percentuali delle quote societarie e delle cariche detenute da donne, giovani o stranieri superi il 50%.

Stock di imprese dell'industria alimentare totali e per tipologia di conduzione (giovanili, femminili, straniera)

	N. di imprese				
	Stock di fine periodo			Saldi assoluti trimestrali	
	giu-17 (A)	set-17 (B)	dic-17 (C)	T3 2017 (B-A)	T4 2017 (C-B)
Totale imprese	6.079.761	6.089.965	6.090.481	10.204	516
Imprese ind. alim., di cui:	70.566	70.727	70.748	161	21
giovanili	5.615	5.783	5.952	168	169
femminili	15.377	15.447	15.495	70	48
straniera	2.694	2.715	2.738	21	23
	Var. % trimestrali tendenziali*				
	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Totale imprese	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3
Imprese ind. alim., di cui:	0,7	0,5	0,5	0,5	0,4
giovanili	-0,1	-1,9	-0,9	-1,2	-1,3
femminili	1,6	1,5	1,7	1,5	1,5
straniera	5,6	4,5	4,3	3,9	3,9
	congiunturali°				
	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Totale imprese	-0,1	-0,4	0,5	0,2	0,0
Imprese ind. alim., di cui:	0,1	-0,3	0,5	0,2	0,0
giovanili	3,0	-10,7	4,3	3,0	2,9
femminili	0,3	-0,1	0,8	0,5	0,3
straniera	0,9	0,6	1,6	0,8	0,8

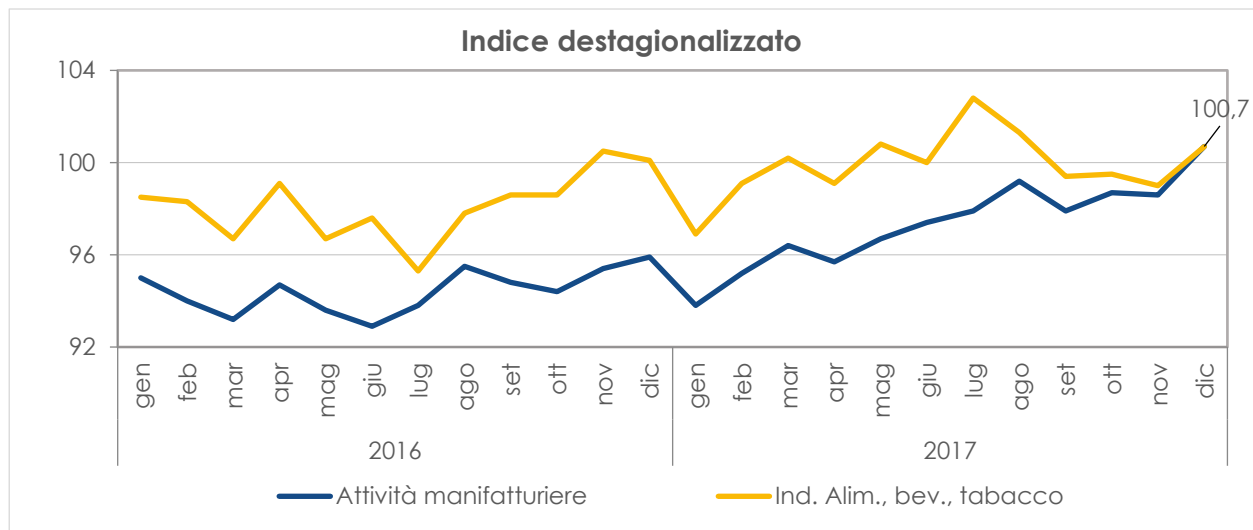
*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

° Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati SI Camera-Infocamere

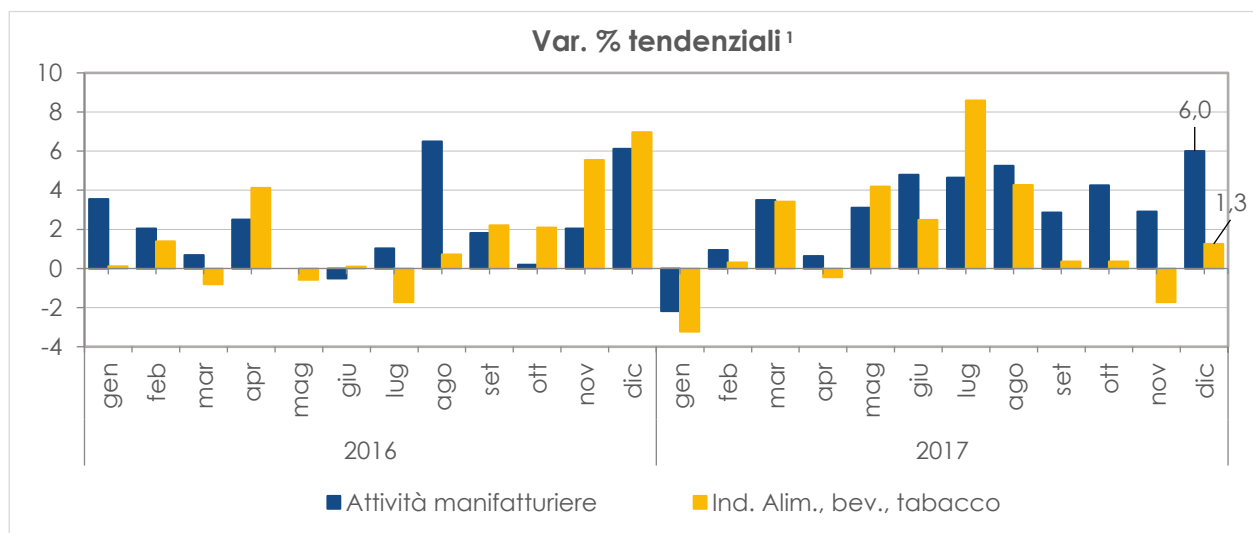
La produzione industriale

Indice destagionalizzato della produzione industriale (2010=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale (dati corretti per gli effetti del calendario)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

L'accesso al credito delle aziende agricole

Impieghi bancari² per branche di attività economica della clientela

	Stock (milioni di euro)	Var. % trimestrali					
		tendenziali*					
		2017	T3 2016	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017
Totale	812.829	-2,6	-2,3	-1,5	-3,6	-6,4	-6,0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	42.920	-2,3	-2,0	-1,5	-1,3	-2,0	-1,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	31.961	1,8	3,6	2,1	2,1	-2,5	-1,6
		coniunturali ^o					
		T3 2016	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Totale		-1,0	-0,9	0,2	-1,8	-3,9	-0,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca		-0,3	-0,3	-0,2	-0,4	-1,0	0,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco		1,6	0,6	0,6	-0,7	-3,0	1,6

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

^oRapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia.

Finanziamenti oltre il breve termine al settore agricolo³ per destinazione d'investimento

	Stock (milioni di euro)	Var. % trimestrali				
		tendenziali*				
		30/09/2017	T3 2016	T4 2016	T1 2017	T2 2017
Totale, di cui:	11.654	-5,7	-6,2	-4,6	-5,1	-3,9
Costruzione di fabbricati rurali	4.479	-8,9	-7,7	-7,5	-9,4	-9,9
Macc., attr., mezzi di trasporto	4.487	-6,0	-7,8	-4,7	-4,2	-1,3
Acquisto di immobili rurali	2.687	1,5	-0,2	1,2	2,0	2,9
		coniunturali ^o				
		T3 2016	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017
Totale, di cui:		-1,2	-2,0	-0,4	-1,5	0,0
Costruzione di fabbricati rurali		-2,1	-2,3	-1,6	-3,7	-2,6
Macc., attr., mezzi di trasporto		-0,8	-3,1	-0,2	-0,2	2,2
Acquisto di immobili rurali		-0,1	0,6	1,4	0,1	0,8

*Rapporto tra lo stock alla fine del trimestre e il dato corrispondente nell'anno precedente.

^oRapporto tra lo stock alla fine del trimestre e lo stock alla fine del trimestre precedente.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia.

² Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari, calcolati al valore nominale al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.

³ La voce include solo i crediti in bonis.

I CONSUMI ALIMENTARI

Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari – variazioni e quote % (ultimo anno disponibile e cumulato anno in corso)

	Var. % valore		Quota % valore vs tot. Agroalimentare.	
	2016 vs 2015	2017 vs 2016	2016	2017
Totale agroalimentare	-0,6	3,2	100	100
Generi alimentari	-0,6	3,0	88,8	88,7
Bevande analcoliche e alcoliche	-0,2	4,6	11,2	11,3
Generi alimentari	-0,6	3,0	88,8	88,7
Derivati dei cereali	0,5	0,8	14,5	14,2
Carni	-4,0	3,0	10,0	10,0
Salumi	-3,6	2,9	6,2	6,2
Latte e derivati	-2,8	1,1	14,1	13,8
Ittici	1,4	5,4	8,1	8,3
Uova fresche	-1,2	4,8	1,0	1,0
Ortaggi	-0,4	4,0	10,3	10,4
Frutta	2,3	4,2	9,0	9,1
Oli e grassi vegetali	-6,7	7,0	2,0	2,0
Altri prodotti alimentari	2,4	3,5	13,4	13,4
Miele	4,1	5,1	0,17	0,18
Bevande analcoliche e alcoliche	-0,2	4,6	11,2	11,3
Acqua	1,4	8,3	2,3	2,5
Bevande analcoliche	-3,4	2,2	2,4	2,4
Bevande alcoliche	2,2	0,9	1,3	1,3
Vini e spumanti	-0,5	3,3	3,1	3,2
Birra	1,2	8,1	1,9	2,0

Fonte: Ismea-Nielsen. Dati provvisori

GLI SCAMBI COMMERCIALI

Bilancia commerciale agroalimentare (per gruppi di prodotto – milioni di euro)

Settori ¹	2016			Var. % 16/15		Peso %	
	Export	Import	Saldo	Export	Import	Export	Import
Vino e mosti	5.627	307	5.320	4,4	-5,4	14,6	0,7
Ortaggi freschi e trasformati	3.749	2.400	1.349	4,2	2,1	9,8	5,6
Cereali, riso e derivati	5.705	4.518	1.187	0,0	-0,6	14,8	10,5
Frutta fresca e trasformata	4.589	3.633	956	3,4	-2,5	11,9	8,4
Altre bevande	1.968	1.129	839	2,6	2,3	5,1	2,6
Florovivaismo	735	484	251	8,8	1,5	1,9	1,1
Foraggere	180	73	107	1,7	5,0	0,5	0,2
Latte e derivati	2.716	3.237	-521	6,2	-6,0	7,1	7,5
Oli e grassi	2.071	3.665	-1.594	6,4	-4,0	5,4	8,5
Animali e carni	2.980	5.920	-2.939	3,1	-3,2	7,8	13,7
Colture industriali	696	3.806	-3.110	40,7	5,7	1,8	8,8
Ittico	703	5.602	-4.898	3,5	11,5	1,8	13,0
Totale agroalimentare, di cui:	38.429	43.071	-4.643	4,2	0,4	100,0	100,0
- agricoltura	6.852	13.836	-6.984	3,5	0,6	17,8	32,1
- industria alimentare	31.577	29.235	2.341	4,3	0,3	82,2	67,9

	gen-nov 2017			Var. % gen-nov17/16	
	Export	Import	Saldo	Export	Import
Vino e mosti	5.490	294	5.195	6,9	4,7
Ortaggi freschi e trasformati	3.373	2.279	1.094	0,0	4,1
Cereali, riso e derivati	5.495	4.279	1.216	5,1	4,0
Frutta fresca e trasformata	4.381	3.403	978	3,9	2,1
Altre bevande	2.010	1.120	890	10,6	8,1
Florovivaismo	766	457	309	10,9	3,9
Foraggere	146	74	73	-13,5	9,0
Latte e derivati	2.782	3.304	-522	12,2	12,0
Oli e grassi	1.865	3.614	-1.748	-1,4	10,5
Animali e carni	2.831	5.712	-2.881	4,9	5,7
Colture industriali	1.096	3.451	-2.355	74,9	-1,6
Ittico	674	5.327	-4.653	5,9	5,0
Totale agroalimentare, di cui:	37.634	41.362	-3.728	7,2	5,3
- agricoltura	6.481	13.263	-6.781	3,8	5,1
- industria alimentare	31.153	28.100	3.053	7,9	5,3

	2017			Var. % 17/16	
	Export	Import	Saldo	Export	Import
Totale agroalimentare, di cui:	41.025	44.998	-3.973	6,8	4,5
- agricoltura	7.084	14.460	-7.376	3,4	4,5
- industria alimentare	33.941	30.538	3.403	7,5	4,5

¹ I settori sono ordinati in base al saldo della bilancia commerciale del 2016. Dati provvisori Istat

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Interscambio commerciale con l'estero del settore agroalimentare per paese
(esportazioni, importazioni e saldo in valore)

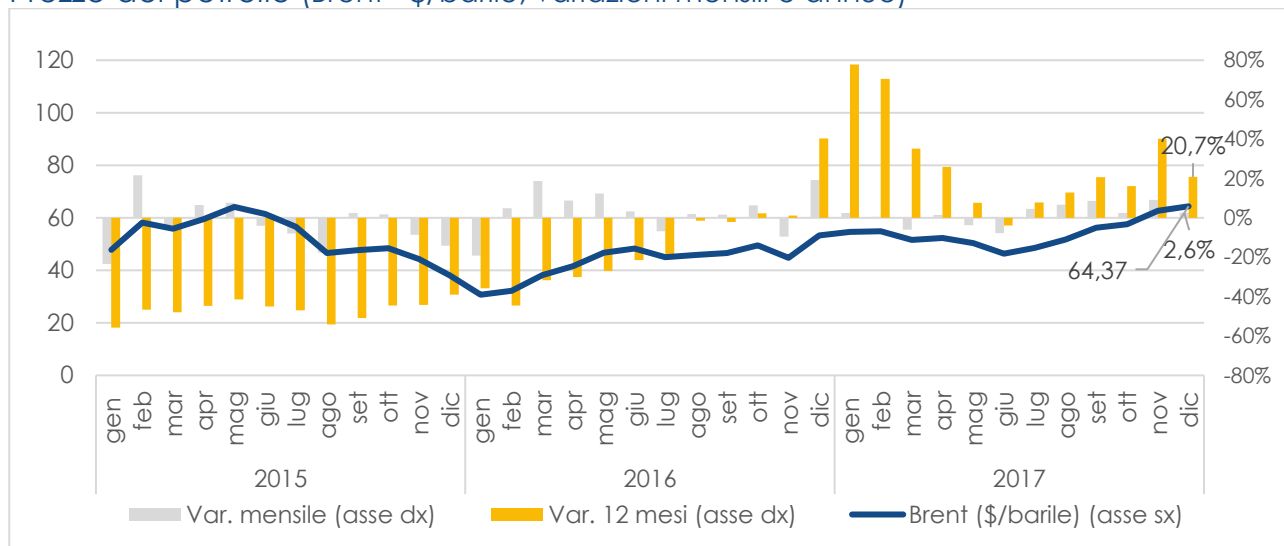
	2016		2016/15	gen-nov 17/16
	Milioni di euro	Peso %	Var. %	Var. %
EXPORT				
Agroalimentare, di cui:	38.429	100	4,2	7,2
- Ue, di cui:	25.189	65,5	4,3	6,3
Germania	6.717	17,5	3,6	2,8
Francia	4.188	10,9	3,9	8,4
Regno Unito	3.247	8,5	0,9	2,8
Spagna	1.439	3,7	7,3	14,3
Paesi Bassi	1.391	3,6	6,9	5,8
- Extra Ue, di cui:	13.239	34,5	4,0	8,8
Stati Uniti	3.841	10,0	5,7	6,0
Svizzera	1.474	3,8	3,6	3,7
Giappone	952	2,5	17,9	42,1
Canada	767	2,0	6,4	5,8
Australia	496	1,3	6,3	7,3
IMPORT				
Agroalimentare, di cui:	43.071	100	0,4	5,3
- Ue, di cui:	30.250	70,2	1,6	6,2
Germania	5.594	13,0	0,1	3,1
Francia	5.379	12,5	-0,8	5,1
Spagna	4.595	10,7	-0,2	16,4
Paesi Bassi	3.393	7,9	7,7	1,7
Polonia	1.419	3,3	-2,2	13,4
- Extra Ue, di cui:	12.821	29,8	-2,3	3,0
Brasile	979	2,3	-4,2	-7,1
Stati Uniti	975	2,3	-12,6	-1,7
Argentina	873	2,0	15,5	4,0
Indonesia	850	2,0	-15,5	15,2
Cina	637	1,5	-0,2	-9,1
SALDO				
Agroalimentare	-4.643			
- Ue	-5.061			
- Extra Ue	418			

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

LA DINAMICA DEI PREZZI

Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio

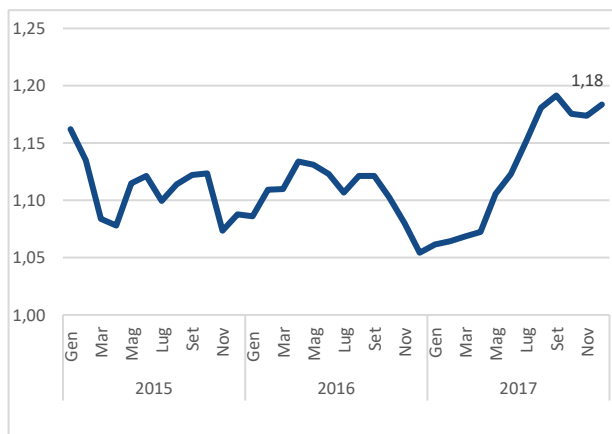
Prezzo del petrolio (Brent - \$/barile, variazioni mensili e annue)



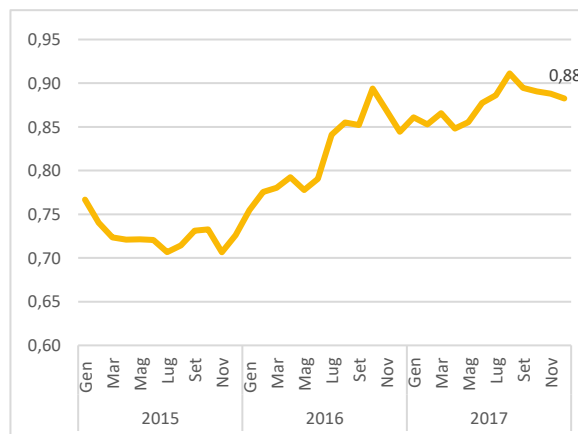
Fonte: elaborazioni Ismea su dati U.S. Energy Information Administration

Andamento del tasso di cambio

(Euro/\$)

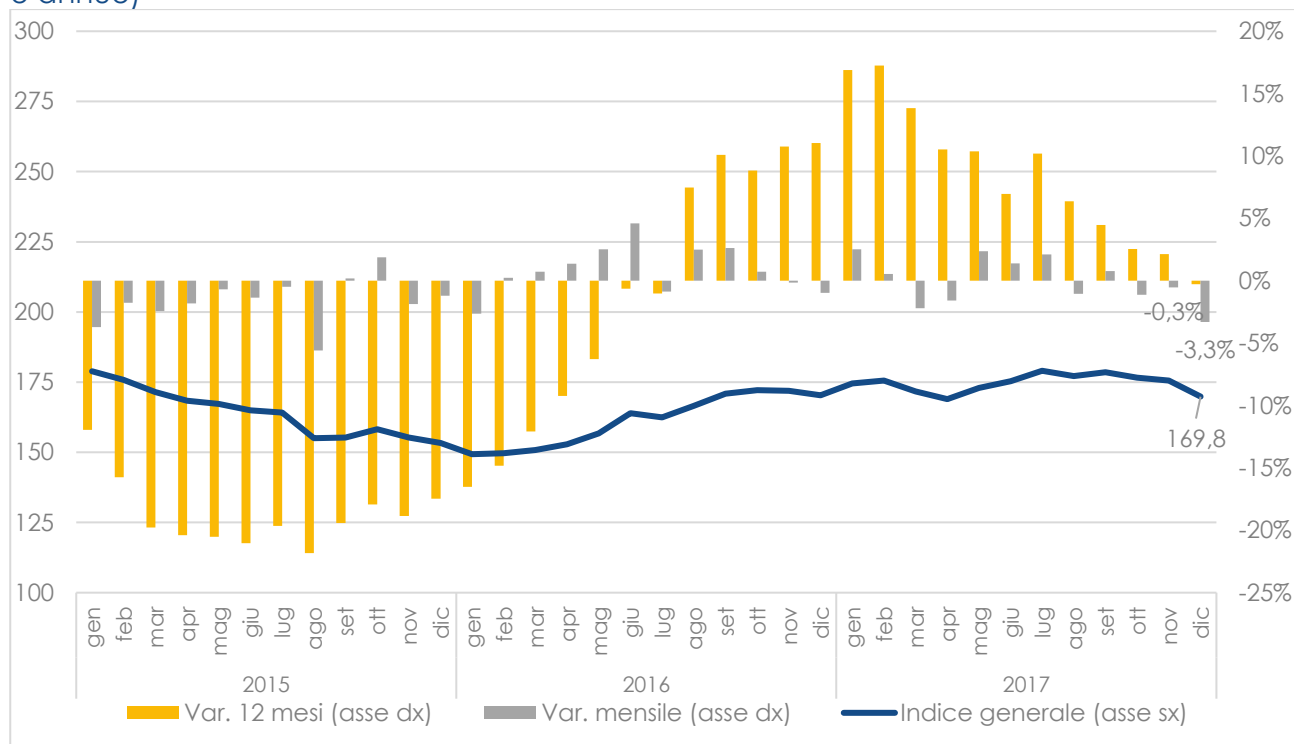


(Euro/£)



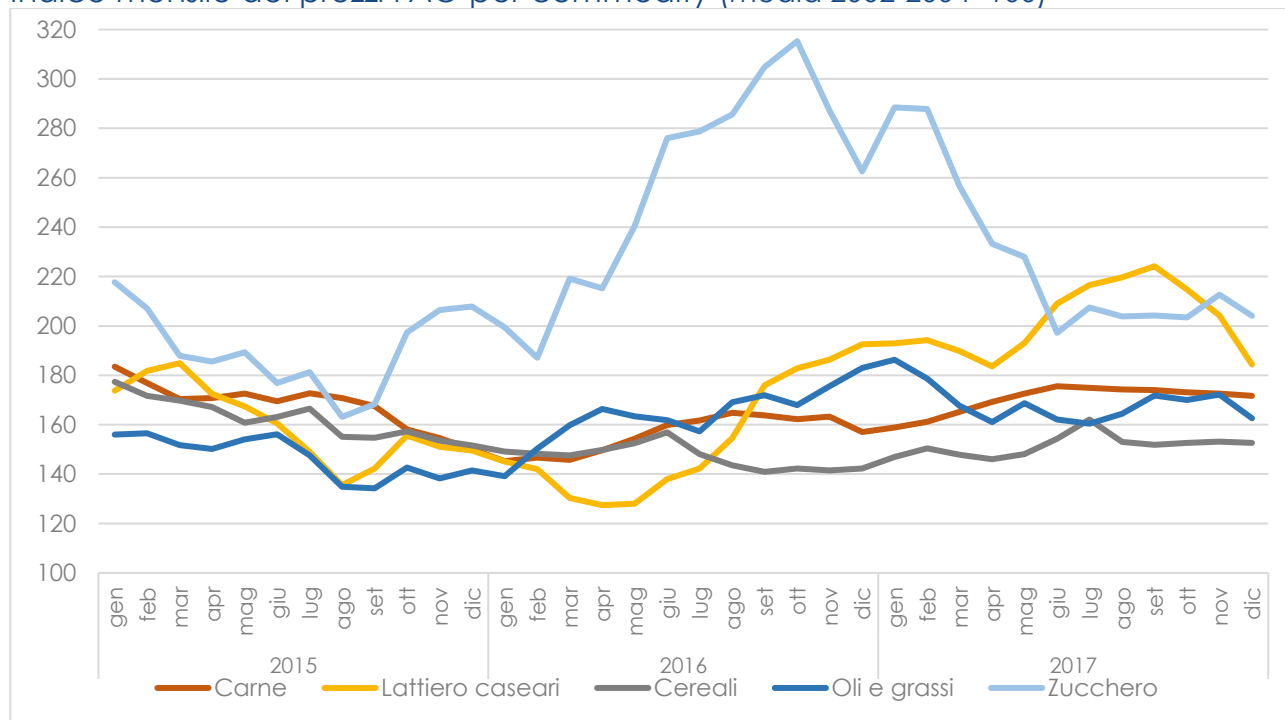
Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

Indice mensile dei prezzi FAO (indice generale media 2002-2004=100, variazioni mensili e annue)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

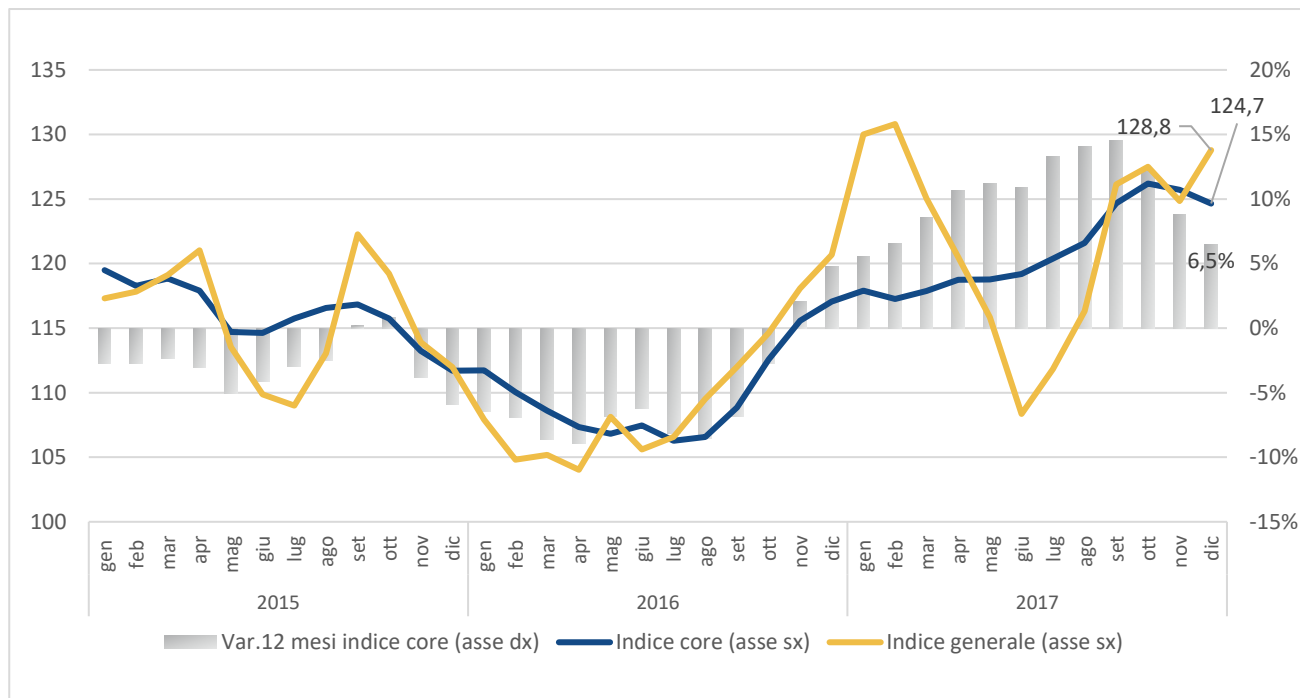
Indice mensile dei prezzi FAO per commodity (media 2002-2004=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

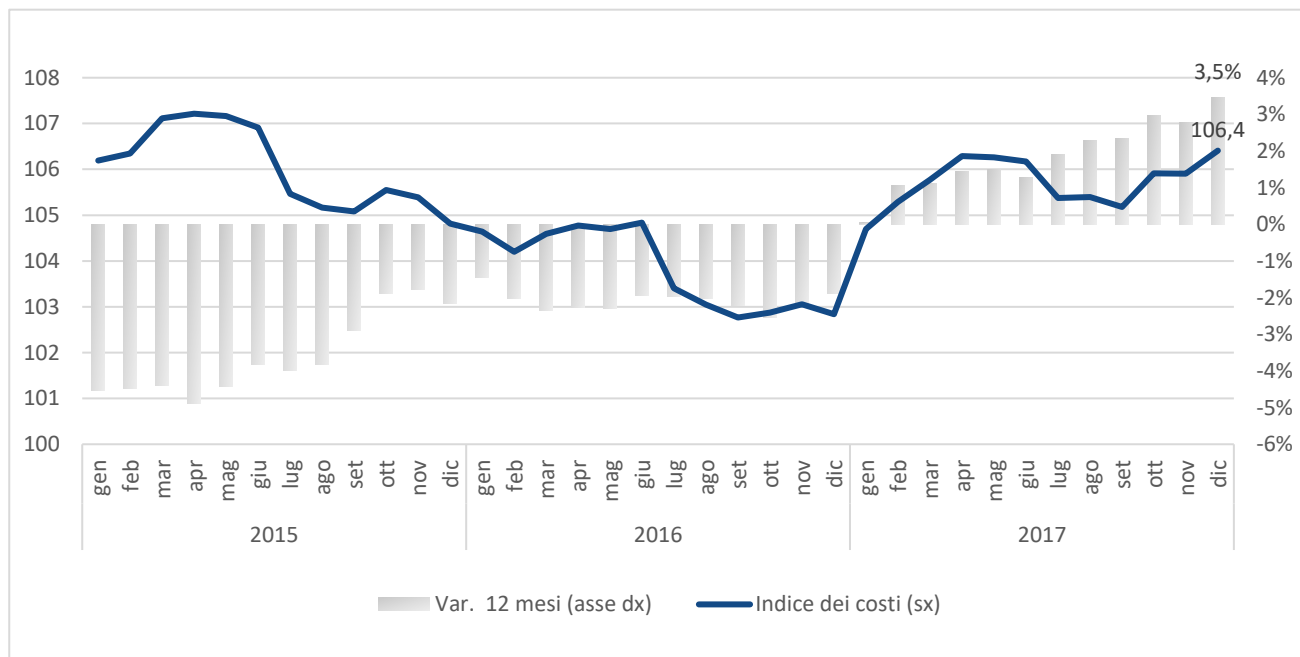
Mercato nazionale

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per voce di spesa (2010=100)

	Var. % annua	Var. % trimestrali					
		17/16	T3 2016	T4 2016	tendenziali*		T3 2017
				T1 2017	T2 2017		
Sementi e piantine	0,0	0,6	0,1	-0,2	-0,4	0,1	0,5
Concimi	-1,5	-3,5	-4,1	-2,5	-2,2	-1,3	0,0
Antiparassitari	-0,3	-1,2	-1,5	-1,5	-0,1	0,1	0,3
Prodotti energetici	2,8	-10,3	-3,4	5,8	4,0	0,9	0,5
Animali allevamento	8,1	0,6	0,3	5,7	10,1	10,8	5,7
Mangimi	0,4	-1,6	-4,2	-2,5	-1,9	1,1	5,2
Salari	2,8	0,0	0,3	2,3	2,7	3,2	2,9
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	-6,1	0,0	-7,1	-7,8	-7,6	-8,0	-0,6
Altri beni e servizi	0,7	-1,9	-5,4	-2,7	-1,4	1,5	5,6
Totale	1,8	-2,1	-2,2	0,7	1,4	2,2	3,1

	Var. % trimestrali					
			congiunturali°			
	T3 2016	T4 2016	T1 2017	T2 2017	T3 2017	T4 2017
Sementi e piantine	-0,4	-0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Concimi	-0,9	-1,0	0,0	-0,4	0,0	0,3
Antiparassitari	0,0	0,0	-0,3	0,1	0,2	0,3
Prodotti energetici	-5,5	6,4	4,1	-0,6	-8,4	6,0
Animali allevamento	-2,3	-2,3	6,9	8,0	-1,7	-6,8
Mangimi	-1,7	-1,4	1,3	-0,1	1,3	2,6
Salari	0,0	0,3	2,1	0,4	0,5	0,0
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	-0,2	0,5	-7,3	-0,9	0,0	0,1
Altri beni e servizi	-3,9	-1,2	2,8	1,0	-1,1	2,8
Totale	-1,6	-0,1	2,3	0,9	-0,9	0,7

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

LA CONGIUNTURA NELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea per prodotto (2010=100)

	Var. % annua	Var. % trimestrali						
		17/16	T3 2016	T4 2016	tendenziali*		T3 2017	T4 2017
					T1 2017	T2 2017		
Coltivazioni vegetali	11,2	-4,6	2,9	33,9	3,8	1,7	5,8	
Cereali	-2,8	-17,9	-12,4	-8,4	-8,6	6,0	1,5	
Colture industriali	-3,8	8,0	4,5	-3,1	-4,0	-4,0	-4,0	
Frutta fresca e secca	13,5	12,0	8,6	40,9	11,5	-7,5	10,8	
Olio di oliva	31,4	-26,9	22,7	48,8	53,0	40,7	-4,4	
Ortaggi e legumi	14,6	-3,1	1,8	71,9	-3,5	-2,6	-0,7	
Semi oleosi	10,6	1,2	8,3	19,1	10,9	10,5	2,7	
Vini, di cui:	6,1	-0,8	-4,2	-5,1	-4,4	4,3	30,2	
<i>comuni</i>	21,1	0,6	-0,3	-0,1	1,1	18,9	63,9	
DOC-DOCG	0,3	5,4	-1,8	-4,2	-6,1	-1,9	13,9	
IGT	1,7	-8,3	-10,1	-9,6	-6,7	0,4	24,1	
Prodotti zootecnici	11,5	-4,4	2,5	7,9	13,5	14,8	10,1	
Animali vivi	8,9	-2,5	4,8	7,6	12,2	10,7	5,8	
Latte e derivati	13,3	-4,9	1,4	8,8	15,0	18,4	11,1	
Uova	26,6	-21,7	-15,0	0,2	15,4	32,0	60,4	
Totale	11,3	-4,6	2,6	21,3	8,5	7,9	7,8	

	Var. % trimestrali					
	T3 2016	T4 2016	congiunturali°		T3 2017	T4 2017
			T1 2017	T2 2017		
Coltivazioni vegetali	4,0	8,2	14,9	-19,7	1,9	12,5
Cereali	-9,8	1,8	1,5	-1,9	4,5	-2,5
Colture industriali	0,0	0,4	-3,2	-1,1	-0,1	0,4
Frutta fresca e secca	0,7	12,1	15,5	-14,5	-16,5	34,3
Olio di oliva	3,9	29,8	11,5	1,8	-4,5	-11,8
Ortaggi e legumi	20,3	6,4	28,0	-41,1	21,3	8,5
Semi oleosi	-4,6	2,5	8,5	4,6	-5,0	-4,8
Vini, di cui:	-2,0	-0,5	-2,0	0,1	6,9	24,2
<i>comuni</i>	-0,7	1,5	-0,9	1,2	16,7	39,9
DOC-DOCG	-2,4	-2,6	-1,7	0,4	2,0	13,1
IGT	-2,5	-0,9	-1,9	-1,6	5,0	22,6
Prodotti zootecnici	2,1	7,4	1,9	1,6	3,3	3,0
Animali vivi	3,7	7,3	-2,0	2,8	2,4	2,6
Latte e derivati	0,8	7,0	6,4	0,2	3,8	0,5
Uova	-4,6	10,1	5,9	3,8	9,1	33,7
Totale	3,3	7,8	9,1	-10,7	2,6	7,7

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per prodotto

	Var.% annua 17/16	Var. % trimestrali					
		T3 2016	T4 2016	tendenziali*		T3 2017	T4 2017
				T1 2017	T2 2017		
Coltivazioni vegetali	1,1	-3,0	-1,9	1,4	1,1	0,7	1,3
Cereali	0,2	-4,0	-3,3	0,4	-0,1	-0,6	1,0
Colture industriali	-1,0	-2,0	-2,7	-1,3	-1,4	-1,7	0,3
Frutta fresca e secca	2,1	-2,5	-1,0	2,5	2,2	1,8	2,0
Olii e grassi vegetali	2,5	-2,8	-0,8	2,7	2,6	2,3	2,3
Ortaggi e legumi	0,8	-2,4	-1,1	1,0	1,0	0,6	0,7
Semi oleosi	-0,1	-3,7	-3,5	0,3	-0,4	-1,1	0,8
Vini	2,2	-2,6	-0,8	2,4	2,3	2,1	1,9
Prodotti zootecnici	2,5	-1,2	-2,5	0,2	1,7	3,5	4,6
Animali vivi	2,8	-1,0	-2,4	1,1	2,9	3,9	3,5
Latte e derivati	1,9	-0,7	-2,8	-1,0	0,0	2,6	6,1
Uova	4,7	-11,8	-1,6	1,2	2,8	10,5	5,1
Totale	1,8	-2,1	-2,2	0,7	1,4	2,2	3,1

	Var. % trimestrali					
	T3 2016	T4 2016	congiunturali°		T3 2017	T4 2017
			T1 2017	T2 2017		
Coltivazioni vegetali	-0,9	0,5	1,6	-0,1	-1,3	1,2
Cereali	-0,4	-0,6	1,2	-0,3	-0,8	1,0
Colture industriali	-0,8	-1,1	0,7	-0,1	-1,2	1,0
Frutta fresca e secca	-0,7	0,9	2,0	0,0	-1,0	1,0
Olii e grassi vegetali	-0,6	1,2	1,9	0,1	-0,9	1,1
Ortaggi e legumi	-2,0	1,5	1,5	0,1	-2,4	1,6
Semi oleosi	-0,1	-1,0	1,2	-0,4	-0,8	0,9
Vini	-0,9	1,3	1,9	0,0	-1,1	1,1
Prodotti zootecnici	-2,3	-0,7	2,9	1,9	-0,5	0,3
Animali vivi	-2,0	-1,6	3,7	2,8	-1,0	-1,9
Latte e derivati	-2,1	-0,2	1,9	0,5	0,4	3,2
Uova	-11,3	10,5	2,1	2,7	-4,6	5,0
Totale	-1,6	-0,1	2,3	0,9	-0,9	0,7

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea

La dinamica dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli nel quarto trimestre 2017

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		ott	nov	dic	ott	nov	dic
Cereali							
Frumento duro	ton	212,6	211,0	211,1	9,2	2,1	4,9
Frumento tenero	ton	183,9	187,3	188,9	9,1	5,7	4,2
Mais	ton	173,0	174,1	174,7	3,2	1,5	1,5
Orzo ibrido nazionale	ton	160,0	164,6	165,8	6,1	6,2	5,0
Risoni	ton	268,2	284,2	284,7	-14,5	-12,5	-11,5
Olio							
Olio extravergine	kg	5,42	4,62	4,18	18,6	-16,8	-25,8
Olio lampante	kg	3,08	3,16	3,10	14,6	17,0	12,3
Vino							
Vino comune	ettog	5,15	5,48	5,54	66,1	70,9	67,9
Animali e carni							
Suini da macello	kg	1,66	1,66	1,63	0,7	7,4	3,2
Polli	kg	1,12	1,09	1,09	9,7	7,5	6,6
Tacchini/e pesanti	kg	1,48	1,49	1,49	15,8	12,1	11,1
Conigli vivi	kg	2,23	2,37	2,36	7,6	3,5	5,2
Vitelloni da macello	kg	2,37	2,39	2,43	4,3	4,7	4,9
Latte e derivati							
Latte crudo alla stalla	100 l	38,70	39,05	39,11	17,8	14,4	10,9
Burro	kg	5,04	3,90	3,36	63,2	19,2	1,1
Grana Padano DOP stagionato 4/12 mesi	kg	6,69	6,52	6,42	2,6	-3,2	-10,1
Parmigiano Reggiano DOP stagionato 12 mesi	kg	9,73	9,74	9,78	12,3	9,0	3,4
Uova di gallina							
	1 pezzo	0,14	0,15	0,15	54,2	57,1	56,1
Ortaggi							
Carciofi		-	0,40	0,33	-	10,0	-9,8
Cavolfiore	kg	0,50	0,33	0,42	-15,4	-27,8	-0,3
Finocchi	kg	0,53	0,31	0,33	13,9	-4,5	10,7
Lattughe	kg	0,59	0,38	0,43	4,7	-29,5	-31,4
Pomodori a grappolo	kg	0,90	1,07	1,20	124,2	49,5	29,0
Radicchio rosso tondo	kg	0,59	0,36	0,47	-31,1	-35,7	20,9
Sedani	kg	0,41	0,35	0,33	6,9	3,4	-0,2
Spinaci		0,81	0,61	0,71	16,4	-9,4	22,2
Patate	kg	0,35	0,35	0,34	-6,9	-9,2	-17,1
Zucchine (scure lunghe)	kg	0,58	0,55	0,66	17,1	-29,7	-43,8
Frutta							
Arance Navel	kg	0,31	0,36	0,32	-9,3	7,9	8,7
Cachi (Loti)	kg	0,51	0,35	0,40	7,5	-11,6	-27,8
Clementine	kg	0,51	0,40	0,38	-9,4	-5,0	21,8
Limoni Primo Fiore	kg	0,66	0,61	0,53	0,3	15,0	25,9
Pere Abate	kg	1,03	1,09	1,07	11,0	9,8	5,0
Uva Italia	kg	0,55	0,48	1,03	3,3	-4,9	141,2

Fonte: Ismea

La dinamica dei prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari nel quarto trimestre 2017

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		ott	nov	dic	ott	nov	dic
Derivati dei cereali							
Pane sfuso	kg	3,27	3,24	3,27	2,7	1,6	2,4
Pasta di semola*	kg	1,34	1,30	1,37	1,0	-3,3	2,8
Riso*	kg	1,90	1,91	1,84	-3,2	-2,9	-5,1
Olio							
Olio extravergine*	l	4,91	4,78	4,79	0,4	-1,0	-0,4
Vino							
Vino comune da tavola*	l	1,47	1,52	1,64	0,5	4,3	2,8
Animali e carni							
Petto di pollo	kg	8,17	8,07	8,02	9,3	10,4	7,9
Fesa di tacchino	kg	9,22	9,38	9,33	13,1	9,3	10,8
Bistecca di bovino adulto	kg	12,45	12,89	12,77	0,9	8,4	1,9
Coniglio intero	kg	7,41	7,89	7,88	9,5	11,6	5,6
Braciola di maiale	kg	6,38	6,35	6,67	3,0	3,5	1,8
Latte, derivati e uova							
Latte fresco Alta qualità*	l	1,47	1,48	1,47	1,6	2,1	1,7
Burro*	kg	9,34	9,39	9,41	33,2	30,5	27,9
Parmigiano reggiano sfuso	kg	14,28	14,53	13,62	7,8	5,4	1,1
Grana padano sfuso	kg	10,18	10,29	9,56	3,4	5,4	-4,9
Uova di gallina	1 pezzo	0,22	0,23	0,23	13,1	20,0	19,1
Ortaggi							
Carote	kg	1,19	1,20	1,22	0,2	1,9	5,6
Cavolfiore	kg	1,65	1,46	1,50	3,1	-4,4	-5,1
Finocchi	kg	1,69	1,36	1,31	21,5	6,2	4,4
Lattuga	kg	1,62	1,53	1,56	6,1	-6,5	-9,9
Pomodori	kg	2,61	2,73	2,99	19,8	16,9	16,9
Radicchio	kg	2,23	2,18	2,22	-0,5	-4,6	-4,2
Sedani	kg	2,73	3,16	3,03	-1,1	6,6	-4,7
Spinaci	kg	2,12	2,07	2,15	-2,7	-2,3	3,1
Patate	kg	0,91	0,90	0,89	-2,1	-2,4	-5,8
Zucchine	kg	1,99	1,96	2,17	14,3	-4,0	-15,2
Frutta fresca							
Arance	kg	1,59	1,57	1,27	4,6	31,3	13,1
Clementine	kg	2,30	1,84	1,43	30,1	37,8	15,1
Kiwi	kg	4,23	3,57	2,80	59,7	69,4	39,7
Pere	kg	1,73	1,71	1,73	0,2	-0,7	-2,7
Uva	kg	1,94	2,16	2,44	-0,4	2,5	-8,8
Limoni	kg	2,48	2,53	2,44	-4,0	7,5	8,9
Mandarini	kg	1,80	1,77	1,44	7,2	34,6	12,1
Cachi	kg	1,18	2,40	1,90	-55,4	12,2	-31,7

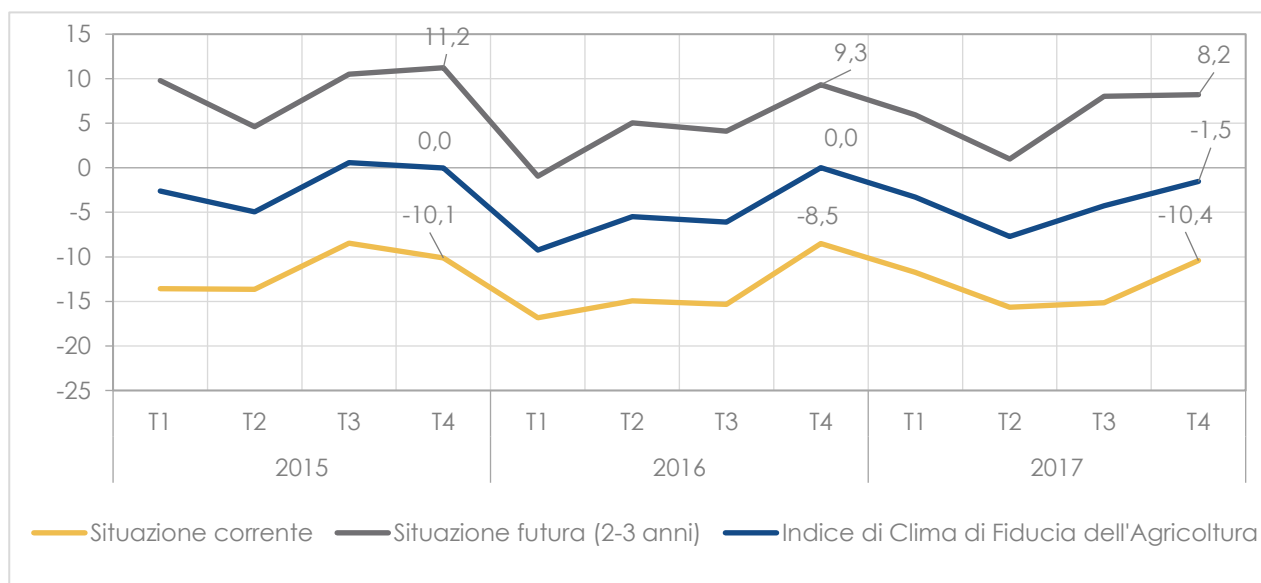
I mesi sono calcolati come quattro settimane terminati rispettivamente il: 5 novembre 2017, 3 dicembre 2017, 31 dicembre 2017.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen CPS (Consumer Panel Services) ad eccezione dei prodotti contrassegnati da * che derivano da elaborazioni su dati Nielsen Market track

IL PUNTO DI VISTA DELLE IMPRESE

Imprese agricole

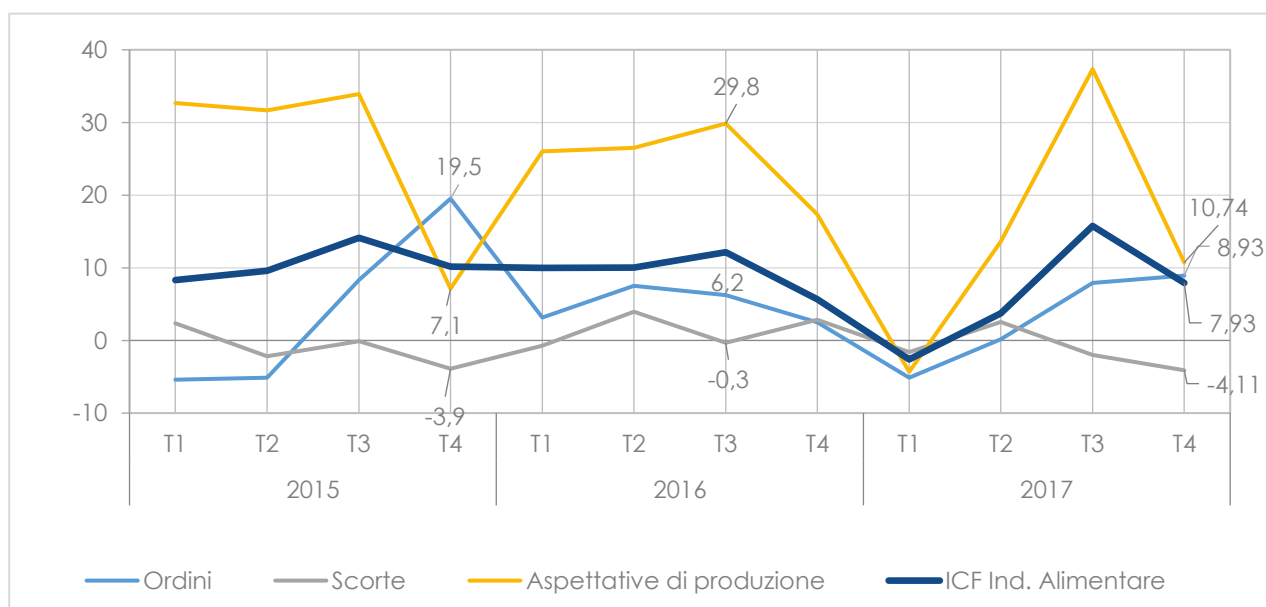
Indice di clima di fiducia dell'agricoltura Ismea e sue componenti (saldi delle percentuali di risposta)



Fonte: Panel Ismea

Imprese dell'industria alimentare

Indice di clima di fiducia dell'industria alimentare Ismea e sue componenti (saldi delle percentuali di risposta)



Fonte: Panel Ismea